



Anno VI n.4 Aprile 2018

# ECCLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

## E' PASQUA!

di Antonio Alberti

La festa di Pasqua è stata fissata dal Concilio di Nicea del 325, nella prima domenica dopo il plenilunio del 21 marzo e commemora la resurrezione di Cristo.

È un giorno particolare che i genitori dedicano ai figli. Nei negozi e grandi magazzini troneggiano uova di cioccolato, avvolti in variopinte carte e di tante dimensioni che fanno la gioia dei bimbi - e non solo. È la corsa alla sorpresa contenuta nel dolce il cui valore è legato al volume. Il mio Babbo per accontentarci riusciva a comprarceli nello spaccio del Dopolavoro delle Ferrovie dello Stato di Milano. Erano curiose le sorprese di quei tempi: aeroplanini con piccolissime ruote, biglie di vetro variopinte, che ancora conservo, orologi con la carica a molla e così via. Finita la sorpresa ci si dedicava al contenitore: una abbuffata di cioccolata e così veniva celebrata la Pasqua.

## IL SANTO DEL MESE

Sono varie le Sante di nome Irene, che deriva dal greco e significa "pace". È nota grazie a una pittoresca leggenda che ha incontrato grande popolarità: narra come Irene, nata nel Portogallo nella metà del VI secolo, fosse religiosa in un monastero di vergini consacrate a Dio. Benché modesta e pudica, spiccava per la sua bellezza. Si innamorò di lei



un giovane signore, che più volte la chiese in sposa. Irene gli fece capire come ciò fosse impossibile, e al rifiuto, il giovane, sinceramente innamorato, si afflisce tanto da

ridursi gravemente ammalato. Spronata dalla carità, lei si recò a visitarlo, e lo consolò con parole così ispirate da farlo guarire. Tempo dopo però, un religioso indegno, turbato dalla bellezza di Irene, tentò di corromperla. Non riuscendovi, egli si vendicò atrocemente, offrendo alla fanciulla una misteriosa bevanda, con la quale mostrò i segni di una prossima maternità. Lo scandalo dilagò e il primo pretendente per vendicarsi, mandò un sicario per punire la donna, da lui ritenuta menzognera e impudica. Il sicario recise con la spada la testa di Irene, poi ne gettò il corpo nelle acque di un fiume. La corrente portò il

corpo di Irene fino al Tago, poi lo fece arenare presso la città di Scallabis, dove viveva un Abate, zio della fanciulla. Avvertito in visione dell'accaduto, l'Abate si recò in processione a raccogliere le spoglie dell'uccisa. Non fu difficile comprovare l'innocenza della fanciulla, Martire senza colpa. La sua vicenda commosse l'intera città, tanto che da allora venne chiamata, non più Scallabis, ma Santarèm, cioè " Sant'Irene".

santiebeati.it



di Alessio Peluso

Nei primi mesi del 1945 i partigiani che combattevano contro l'occupazione tedesca e la repubblica di Salò nell'Italia settentrionale, erano abbastanza organizzati dal punto di vista militare. Molti soldati occupanti, nel marzo del 1945, si trovavano a sud della pianura padana per cercare di resistere all'offensiva finale degli americani e degli inglesi, che iniziò il 9 aprile. L'attacco fu subito un successo, sia per la superiorità di uomini e mezzi degli attaccanti, che per il generale sentimento di sfiducia e sconfitta che si era diffuso tra i soldati tedeschi e repubblicani. Il 10 aprile il Partito Comunista fece arrivare a tutte le organizzazioni locali



con cui era in contatto la "Direttiva n. 16", in cui si diceva che era giunta l'ora di scatenare l'attacco definitivo: i partigiani iniziarono quindi una serie di attacchi verso i centri urbani. Bologna, ad esempio, venne attaccata il 19 aprile e definitivamente liberata con l'aiuto degli alleati il 21. Il 24 aprile gli alleati superarono il Po, e il 25 aprile 1945 i soldati tedeschi e della repubblica di Salò cominciarono a ritirarsi da Milano e Torino, dove la popolazione si era ribellata. A Milano intanto era stato proclamato uno sciopero generale, annunciato dalla radio "Milano Libera" da Sandro Pertini, futuro presidente della Repubblica, allora partigiano e membro del Comitato di Liberazione Nazionale. Le fabbriche vennero occupate e la tipografia del Corriere della Sera fu usata per stampare i primi fogli che annunciavano la vittoria. La sera del 25 aprile Benito Mussolini abbandonò Milano per dirigersi verso Como. Verrà

catturato dai partigiani due giorni dopo e ucciso il 28 aprile.



L'idea di una giornata dedicata al libro nacque per la prima volta in Catalogna, promossa dallo scrittore valenziano Vincent Clavel Andrés. Fu re Alfonso XIII, il 6 febbraio 1926, a istituire una Giornata del Libro spagnolo celebrata in tutta la nazione, inizialmente fissata nella data del 7 ottobre e successivamente spostata al 23 aprile, giorno della festa del patrono della Catalogna, San Giorgio. In questa giornata, è tradizione in Spagna che gli uomini regalino alle proprie donne una rosa, sicché divenne consuetudine tra i librai catalani dare in omaggio una rosa ai clienti per ogni libro comprato.



Divenuta festa internazionale nel 1996 per volontà dell'Unesco, la Giornata Mondiale del Libro si celebra in una data di grande importanza per il mondo delle lettere, in quanto proprio il 23 aprile morirono tre grandi scrittori, quali Miguel de Cervantes, William Shakespeare e Garcilaso de la Vega. Tutti i grandi protagonisti del mondo della cultura si attivano per organizzare conferenze, flash mob, spettacoli ed eventi che mettano in contatto chi i libri li scrive come editori o autori e chi invece i libri li ama e li legge, come i lettori.

libreriamo.it



di Gianpaolo Pellicani

La Giornata della Terra è la più grande manifestazione del pianeta dedicata ai temi della protezione dell'ambiente. Fu indetta dalle Nazioni Unite, dopo che nel 1970 un movimento ecologista negli Stati Uniti aveva deciso di fissarla per il 22 aprile. Si tratta di un momento celebrativo, ma anche educativo e informativo durante il quale i gruppi ecologisti di 192 paesi, valutano le problematiche ambientali e propongono delle soluzioni. L'idea di creare la Giornata della Terra venne per la prima volta negli Stati Uniti al sena-

tore democratico Gaylord Nelson che pensò, negli anni Sessanta, di organizzare una serie di incontri e conferenze dedicate all'ambiente: ci riuscì, coinvolgendo anche molti importanti politici americani. Nel 1969 quando tra gennaio e febbraio a Santa Barbara, in California, si verificò uno dei più gravi disastri ambientali degli USA, causato dalla



fuoriuscita di petrolio da un pozzo della Union Oil, il senatore Nelson decise di occuparsi in modo più sistematico di questioni ambientali, per portarle all'attenzione di più persone possibili, ispirandosi alla forza dei movimenti di protesta contro la guerra del Vietnam. Il 22 aprile del 1970, milioni di cittadini americani, varie organizzazioni che fino a quel momento si erano occupate di specifiche battaglie, migliaia di college e università aderirono a una grande manifestazione in tutti gli Stati Uniti dedicata alla salvaguardia del pianeta, una sorta di prima Giornata della Terra.



di Marcello Ballarin

Il 2 aprile osservando il calendario, troveremo riportato "lunedì dell'Angelo", anche se tutti ci ritroveremo a festeggiare la "Pasquetta". Dal punto di vista religioso si ricorda l'apparizione dell'angelo alle donne nei pressi del sepolcro e il nome è chiaramente diminutivo della Pasqua. Ma perché vi è la gita fuoriporta o nelle campagne come tradizione? Molto probabilmente il riferimento è relativo a una delle prime apparizioni di Gesù ai discepoli, mentre si spostavano verso



Emmaus. La festività è stata poi istituita in Italia nel dopoguerra per prolungare le ferie pa squali, come accade in quasi tutta Europa, in Canada e in Australia. Numerose sono le iniziative nell'arco di questa giornata: a Forlì e Cesena è la giornata del campionato nazionale di mangiatori di uova sode; a Fiorenzuola d'Arda, in provincia di Piacenza c'è la gara del Pont al'ov, un gioco di abilità in cui i due contendenti devono tentare di rompere l'uovo dell'avversario colpendolo con la punta del proprio, che invece deve restare intero; in Puglia c'è il rito per la fertilità alla Sacra Rocca di San Vito, con le persone che attraversano il foro della roccia per guarire e propiziare la fecondità. Infine, in Polonia gli uomini inseguono le donne cercando di bagnarle con l'acqua, mentre in Repubblica Ceca è il giorno della "pomlázka" (frusta-

ta gentile) nella quale i ragazzi colpiscono le ragazze con rametti di salice e le donano uova colorate. Lo scopo simbolico è quello di scacciare gli spiriti maligni.

## KAROL WOJTYLA: 2 APRILE 2005

di Alba D'Agostino

Karol Józef Wojtyła nacque il 18 maggio 1920 a Wadowice, città a 50 km da Cracovia, in Polonia. Finiti gli studi liceali, nel 1938 iniziò a frequentare la Facoltà di Filosofia e si iscrisse allo "Studio 38", circolo teatrale che durante la Seconda Guerra Mondiale andò avanti clandestinamente. Nel 1940 lavorò come operaio nelle cave presso Cracovia e in seguito nella locale fabbrica chimica. Evitò così la deportazione ed i lavori forzati nel Terzo Reich tedesco. Nel 1941 il padre muore e il giovane Karol appena ventenne si trova del tutto solo. A partire dal 1942, sentendosi chiamato al sacerdozio, frequentò i corsi di formazione del seminario maggiore clandestino di Cracovia e il 1° novembre 1946 fu ordinato sacerdote. Come la maggior parte dei polacchi, fu devoto della Madonna e come punti cardine della sua vita ebbe sempre il rosario, l'eucaristia e il suo libro di riflessioni su "Il trattato della vera devozione a Maria". Il 6 agosto 1978 morì Paolo VI, seguito dal breve pontificato di Giovanni Paolo I (Albino Luciani). In seguito all'improvvisa morte, il 14 ottobre 1978 iniziò un nuovo Conclave e il 16 ottobre 1978 il cardinale Karol Wojtyła venne eletto Papa con il nome di Giovanni Paolo II. Fu il 263° successore di Pietro, il primo Papa non italiano dal sedicesimo secolo. Si caratterizzò in particolar modo per i viaggi apostolici, per l'apertura nei vari stati, tra i quali ricordiamo l'incontro con Fidel Castro a Cuba nel 1998 e l'amore sconfinato per i giovani: per loro istituì la Giornata Mondiale della Gioventù nel 1985. Dopo aver lottato con una lunga malattia, morì il 2 aprile 2005.



## PAPA ALESSANDRO VII E IL BORROMINI

Due rilevanti personalità dell'epoca barocca come papa Alessandro VII e l'architetto Francesco Borromini, sono legati da straordinarie opere d'arte, realizzate grazie al mecenatismo del primo e all'eccellenza del secondo. La Città del Vaticano li ricorda con l'emissione di due francobolli, in circolazione dal 10 febbraio 2017: nel primo dal valore di 0,95 euro, realizzato da Marco Ventura, il mezzo busto di Alessandro VII si staglia sullo scenario del colonnato di Piazza San Pietro; il secondo dal valore di 1,00 euro ritrae Francesco Borromini e in secondo piano la cupola della Chiesa di Sant'Ivo alla Sapien-

za, da lui realizzata tra il 1652 e il 1672. Alessandro VII, nato Fabio Chigi nel 1599 e salito al soglio pontificio nel 1655, è stato in realtà nella vita un grande estimatore dell'opera di Gianlorenzo Bernini, contemporaneo e grande antagonista del Borromini. Chigi è stato un Papa tanto disinteressato alla politica, quanto appassionato d'arte e i dodici anni del suo Pontificato sono stati dedicati alla trasformazione barocca di Roma. Puntando più allo sfarzo pubblico che a quello privato, commissionò grandi opere architettoniche, tra cui il colonnato di San



Pietro, realizzato dal Bernini. Seppur coetaneo di Alessandro VII e artista geniale, Borromini non vantò mai la considerazione del pontefice e lavorò perlopiù su incarico del suo predecessore, Papa Innocenzo X, che lo incaricò della trasformazione della chiesa di San Giovanni in Laterano e della realizzazione della Chiesa di Sant'Agnesa a piazza Navona. La frustrazione che gli derivò dai successi del rivale e i dissapori nati con Innocenzo X durante la realizzazione di quest'ultimo progetto, lo spinsero al suicidio.

fonte internet

## PUBBLICAZIONE RIVOLTA A TUTTI

la Redazione

C'è un lettore che ogni due per tre ci trasmette il suo articolo. Un saggio che sconfina, di solito, le 250 parole suggerite per ogni testo. Tratta della Religione con richiami alle sacre scritture, alla Bibbia, al Vangelo. Questa Redazione non è contraria agli scritti del nostro lettore, ma deve far memoria che i testi potrebbero non essere condivisi da parte dei nostri lettori.

ECCLESIA è una pubblicazione agile, colma di notizie sull'attualità e sui ricordi e ricorrenze, sia sacre che civili, forte richiamo alla poesia, al passato del nostro paese e ciò che potrebbe riservare il futuro.

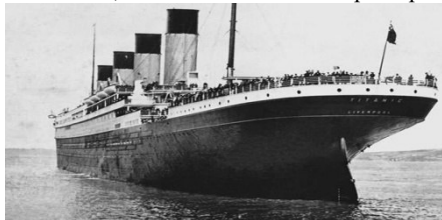
Ecco perché, pur apprezzando lo spirito collaborativo del nostro lettore non possiamo pubblicare i testi che ci propone.

## TITANIC: TRAGEDIA DIVENUTA LEGGENDA

Salpato dal porto di Southampton quattro giorni prima, il poderoso transatlantico della compagnia inglese White Star Line "Titanic" entra in collisione con un iceberg alle 23:40 del 14 aprile 1912. Alcune delle 2.207 anime imbarcate avvertono appena un fremito, altri una forte vibrazione, a seconda della posizione all'interno del lussuosissimo gigante dei mari. La notizia dell'incidente comincia a



spargersi tra i passeggeri delle tre classi: c'è chi intuisce una situazione piuttosto seria e chi invece pensa a un danno superficiale, ma fra tutti regna comunque una relativa calma. La quiete si interrompe quando, in pochi minuti, varie parti della nave vengono invase quasi interamente dalle gelide acque dell'oceano, causando una sempre più



percettibile inclinazione dello scafo verso poppa. Il capitano Edward John Smith, alla sua ultima traversata oceanica e che ha ignorato gli allarmi iceberg giunti ai telegrafisti, dà l'ordine di organizzare l'imbarco di donne e bambini sulle insufficienti scialuppe, conscio del fatto che almeno 1.500 persone finiranno in mare. Per i presenti a bordo, esponenti dell'alta borghesia e dell'industria anglo-americana o famiglie in fuga dalla miseria del vecchio continente, inizia così una corsa contro il tempo per cercare di garantire la sopravvivenza almeno ai propri cari. Storie diverse accomunate da un unico epilogo: una nave ritenuta inaffondabile destinata a inabissarsi in meno di tre ore.

*mangialibri.com*

## LA BATTAGLIA DI COPENAGHEN

di Giuseppe Gorbelli

La battaglia ebbe luogo a seguito di un intenso lavoro delle diplomazie nell'ultima metà del 1800. La Russia ed i paesi scandinavi mantenevano una neutralità armata nei confronti delle guerre napoleoniche, nelle quali si affrontavano il Regno Unito e la Francia del primo console Napoleone Bonaparte. Le vittorie di quest'ultimo nel continente europeo avevano dato alla Gran Bretagna la sensazione



di una grave minaccia alla sua sopravvivenza, specialmente

per il rifornimento delle merci che provenivano dai paesi scandinavi. Peraltro, i regni di Danimarca e Norvegia temevano a loro volta la Russia e la Francia, più dell'Inghilterra.

Agli inizi del 1801, il governo britannico preparò una flotta a Yarmouth, con l'obiettivo di intimorire i danesi e norvegesi prima del disgelo del Mar Baltico, che avrebbe consentito alla flotta russa di lasciare le sue basi di Kronstadt e Reval, attuale Estonia. La flotta partì l'11 marzo, raggiungendo Skagen il 17 dello stesso mese. Nella prima battaglia di Copenaghen, si affrontarono il 2 aprile 1801 la Royal Navy, sotto il comando dell'ammi-

raglio sir Hyde Parker, contro la flotta Danese-Norvegese. Durata più di quattro ore, fu un combattimento ravvicinato, con quattro navi britanniche HMS Elephant, HMS Defiance, HMS Russel e la HMS Bellona, incagliate nei banchi di sabbia. Ad un certo punto, Parker alzò il segnale di evitare il combattimento, ma Nelson determinato a vincere ignorò l'ordine: così dopo un intenso cannoneggiamento della baia e degli edifici vicini, accettò anch'egli i termini della resa. Le perdite britanniche furono di 350 morti e 850 feriti.

## Arte & Salento

di Alessio Peluso

La chiesa di Santa Marina, a Muro Leccese venne eretta poco fuori dall'originaria cinta muraria di età messapica, riutilizzando i suoi stessi grossi blocchi di pietra calcarea, presumibilmente tra l'VIII ed il IX secolo. Presenta attualmente sulla facciata occidentale un portale centrale, decorato da un arco sormontato da una lunetta e sopra di essa una cornice rettangolare, che inquadra uno spazio in muratura liscia, destinato nel '500 probabilmente, ad ospitare un'epigrafe o un bassorilievo. Nella stessa epoca venne aggiunto un campanile a vela in stile romanico.

Sul lato orientale dell'opera una finestra divisa da un capitello a stampella, su cui è scolpita una croce. Soltanto attorno al X secolo le pareti interne della chiesa vennero completamente ricoperte di affreschi, mentre non c'è alcuna traccia di un impianto pittorico precedente. Questo ha fatto pensare che all'epoca della sua fondazione, la chiesa fosse in uso ad una comunità di stretta osservanza iconoclasta, ipotesi confermata dalla presenza di una croce dipinta in rosso sulla parete settentrionale. All'ingresso si distinguono alcune immagini frammentarie di Santi, riferibili al X secolo, tra i quali San Giovanni Battista, identificato da un rotoletto retto dove si legge in greco "io voce di uno che grida nel deserto" e un San Giorgio a cavallo nell'atto di trafiggere il drago; S. Antonio Abate nelle vesti di monaco ospedaliero e non in quelle di eremita, come nella tradizione bizantina e San Vito risalgono al XV secolo. Le due Madonne con il Bambino dipinte nella parte destra dell'entrata sono invece opere settecentesche.



## IL PRIMO SEMAFORO ITALIANO

La lanterna semaforica è nata il 5 agosto del 1914 a Cleveland, in Ohio. Più precisamente all'incrocio tra la East 105th Street ed Euclid Avenue. Si basava sul segnale di emergenza che un vigile "frustrato" aveva concepito pochi anni prima per il suo incrocio. Un gine-

del traffico, con due lampade. Oggi, a quell'incrocio di Cleveland non c'è granché da vedere: qualche edificio comunale, case unifamiliari e larghe carreggiate. Tuttavia, il luogo è di importanza storica: l'American Traffic Signal Company, metteva in funzione il primo semaforo elettrico al mondo. Esperimenti erano stati fatti anche decenni prima nelle grandi città per regolare quell'intenso e pericoloso traffico fatto di carrozze, nuove auto e pedoni.

Il primo tentativo era stato fatto



all'incrocio tra George Street e Bridge Street, nei pressi del Parlamento a Londra, alla fine del 1868, ma durò appena tre settimane. Le due lampade a gas, una rossa e una verde, scoppiarono ferendo il vigile che le stava azionando. Quel primo semaforo, però, aveva solamente due colori: il rosso e il verde. Il giallo entrò col sistema brevettato nel 1922 dall'afroamericano Garrett Morgan, che si occupava di sistemi di sicurezza. La rivoluzione arrivò infine sulle strade del Vecchio Continente, dove si allargò a macchia d'olio. In Italia, il primo semaforo fu installato a Milano nell'aprile del 1925. Dove? All'incrocio fra Piazza Duomo, via Orefici e via Torino. Gli antenati dei semafori moderni avevano persino un segnale acustico, una specie di scampanello sul tipo di quelli usati per i passaggi a livello perché, questa la tesi di allora, gli automobilisti più sconsiderati non si fermeranno solo perché c'è una luce rossa.

*motori.corriere.it*

## L'UMORISMO ELEGANTE DI VIANELLO

Uno dei protagonisti della commedia all'italiana, Raimondo Vianello, nasce a Roma il 7 maggio 1922. Il padre lo sprona a frequentare facoltà di legge, ma in quegli anni divampa la seconda guerra mondiale. Raimondo sembra aver maturato un profondo disgusto per la politica e i suoi teatrini, perciò sente lontana la carriera

del diplomatico. Un evento fortunato però, gli



cambia la vita: due giovani autori, quali Garinei e Giovannini lo invitano al "Cantachiaro N°2", ponte per entrare nel mondo dello spettacolo. Da quel momento la sua carriera è in ascesa, con pubblico e addetti ai lavori che apprezzano il suo umorismo sottile, elegante, mai volgare. Agli inizi si limita a fare da spalla, poi la sua personalità emerge chiara quando lavora a fianco di Ugo Tognazzi e la moglie Sandra Mondaini. Ha avuto il merito rimettersi in discussione all'alba dei sessant'anni, quando lascia da parte i ruoli di

spalla di lusso e si dedica al piccolo schermo, grazie all'ingaggio nel 1982 da parte delle reti Fininvest di Silvio Berlusconi. Nasce "Casa Vianello", una commedia fra le più riuscite della TV italiana. Indimenticabile il finale che ritrae la coppia a letto prima di addormentarsi, e in cui immancabilmente legge il giornale sportivo, mentre lei si agita sotto le coperte inanelando lamentele. Nel 1991 Vianello trova nuova popolarità con la conduzione di "Pressing", programma di commento al campionato di calcio di Italia 1, premiato con il Telegatto 1992. Divenuto icona del "buon presentatore", viene chiamato nel 1998 a presentare il Festival di Sanremo dove stupisce per la sua verve. Muore a Milano il 15 aprile 2010.

biografieonline.it

## LO SAI CHE...

1943 - Il 6 aprile Antoine de Saint-Exupéry, pubblicò "Il Piccolo Principe", racconto in cui si fondono autobiografia e immaginazione.

1964 - Il 20 aprile la Ferrero produsse il primo vasetto di nutella, pensato per i poveri, ma che coinvolgerà intere generazioni.

1998 - Il 5 aprile nacque il Ponte di Akashi Kaikyō, in Giappone, il più lungo del mondo.

2009 - Il 6 aprile alle 3.32 si aprì una profonda ferita nel cuore geografico dell'Italia, a L'Aquila. La scossa di quella tragica notte toccò i 6,3 gradi della scala magnitudo.

## FOCUS MUSICALE

di Stefano Colasso

Igor Stravinsky, nacque a Oranienbaum Russia, il 17 giugno 1882 e fu l'esatto contrario del bambino prodigio. Si avvicinò alla composizione solo dopo i vent'anni, quando ormai era da tempo uno studente di legge. Ad avvicinarlo alla composizione fu Nikolaj Rimskij-Korsakov.



Il giovane Igor compose opere di rilievo come

"Feux d'artifice" o "Scherzo Fantastique", tributo notevole per il suo maestro. L'ascolto non passò inosservato a Serghei Diaghilev, anima dei Balletti Russi che dal 1909 entusiasmo Parigi. Se all'inizio Stravinsky fu impiegato solo come arrangiatore delle musiche di Chopin, dal 1910 presentò "L'uccello di fuoco", per il quale il pubblico dimostrò particolare apprezzamento. "Petrushka" del 1911, fu una favola russa mista tra amore e sangue tra la ballerina, Petrushka e il moro. L'idillio Russia-Francia s'interruppe nel 1913, con la 'Sacre du printemps' che divise in due l'opinione pubblica francese. Noto il commento di Bernard Deyries che affermò: "Igor Stravinsky non si limita a voltare una pagina della storia della musica: la strappa". La sua carriera

fu un tripudio di capolavori, come "La carriera di un libertino", "Persephone", "Oedipus rex", contraddistinta da una versatilità sorprendente: balletti, sinfonie, composizioni da camera, fino al jazz con il celeberrimo "Ebony Concerto", per clarinetto e orchestra. Igor Stravinsky morì d'infarto nel suo appartamento di New York, il 6 aprile 1971, all'età di 88 anni.

## TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

Rassegnati i coniugi Filuni, senza più alcuna soluzione al loro problema, come se lo sgradito personaggio facesse parte della famiglia. Addirittura, appariva non solo la sera o nel cuore della notte, ma da qualche tempo, anche durante la giornata. Come quando una mattina decisero di recarsi con il loro baroccio in zona Arneo, a pochi km da Porto Cesareo, per bagnare in mare la giumenta. Per tutto il viaggio "lu carcaluru", seduto comodamente sulla parte posteriore del carro, con veloci e mirati sputi centrava prima la nuca di Tore e poi quella della moglie Ninuzza, non sbagliando un colpo, più preciso di una mitraglia a ripetizione. I malcapitati, costretti in un bagno fuori stagione per lavarsi da quella schifezza; il pover'uomo inoltre si prese una

brutta bronchite, che lo mise una settimana a letto.

Da qualche giorno per le vie del piccolo villaggio, si aggirava un fantomatico personaggio con un fantomatico furgoncino. Spilungone, si reggeva su due gambe magrissime, gesticolava muovendo come due lunghe pale di un ventilatore le sue filiformi e infinite braccia, il cappello a cilindro rosso porpora, copriva una capigliatura nera lunga e diradata. I pantaloni verde pisello, tenuti su da due grosse bretelle che riproducevano la bandiera americana, lasciando intravedere i calzini cadenti privi di elastici e la corta giacchetta arancio sul dorso nudo, quasi scheletrico. Un piccolo furgoncino su con gli anni, la targa sbiadita affidata ad un inaffidabile spago. Sulla facciata sinistra dell'automezzo il portellone mobile dipinto dai colori della bandiera statunitense, a strisce bianche e rosse con una ventina di stelle. Le restanti trenta non era riuscito a farcele entrare, visto lo spazio insufficiente.

(segue decima puntata)

## LA "PANAREDDHRA"

di Massimo Peluso

Tra i prodotti tipici del periodo pasquale, la "panareddhra" o "accareddhra" occupa un posto importante nella tradizione salentina. Di origine orientale, probabilmente inventata dagli arabi, è approdata in Italia ai tempi del Regno delle due Sicilie, agli inizi del 1800. Questo giustifica la sua enorme diffusione

nel sud - Italia, in particolare in Sicilia, Puglia e Calabria. Oggi la panareddhra, in special modo quella con le uova, la ritroviamo nelle panetterie, ma sino a qualche decennio fa, era preparata



in casa dalle nostre nonne per la gioia dei nipotini ed utilizzata spesso come centro-tavola o segnaposto, grazie alle forme più strane come campanella, galletto o cestino. Può avere due significati: sia di buon auspicio, sia indicare lo spartiacque tra il digiuno quaresimale e la risurrezione di Cristo, di cui l'uovo ne è il simbolo; in questo caso indica fecondità e vitalità. Questo pan-biscotto intrecciato a base di farina, zucchero, uovo e strutto, ha un alto contenuto calorico, ma ciò non toglie la gioia di averlo sulle nostre tavole, di apprezzarne il gusto e mantenere viva un'antica tradizione salentina.

## L'ANGOLO DELLA POESIA

### Amami

di Agnese Monaco

Amami fino  
a che le tue labbra  
non si ricongiungano  
alla mia anima.

### La nostra marcia

di Vladimir Majakovskij

Vedete, il cielo ha noia delle stelle!

Da soli intessiamo i nostri canti.

E tu, Orsa maggiore, pretendi  
che vivi ci assumano in cielo!

Canta! Bevi le gioie!

Primavera ricolma le vene.

Cuore, rulla come tamburo!

Il nostro petto è rame di timballi.

### Orario

delle Sante Messe  
dal Lunedì al Sabato  
Pomeriggio: 18,00

Domenica: 8,00 - 10,00 e  
18,00

## ECCLESIA

Periodico di cultura  
della Parrocchia  
Beata Vergine Maria  
del Perpetuo Soccorso  
di Porto Cesareo  
diffuso con posta  
elettronica e facebook  
dove il lettore potrà  
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere inviata a:  
ecclesiacesarina@hotmail.com